



TESTI APPROVATI

P9_TA(2021)0289

Violazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e utilizzo di minori da parte delle autorità del Marocco nella crisi migratoria a Ceuta

Risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 sulla violazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'utilizzo di minori da parte delle autorità del Marocco nella crisi migratoria a Ceuta (2021/2747(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Marocco, in particolare quella del 16 gennaio 2019 sull'accordo UE-Marocco¹, nonché la sua risoluzione del 26 novembre 2019 sui diritti del bambino in occasione del 30° anniversario della Convenzione sui diritti del fanciullo²,
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, in particolare il principio dell'interesse superiore del fanciullo (articoli 3 e 18),
- viste le osservazioni generali del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, in particolare la n. 14,
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- vista la dichiarazione del Marocco del 1° giugno 2021 sulla questione dei minori marocchini non accompagnati che si trovano in situazione irregolare in alcuni paesi europei,
- viste le due dichiarazioni rese dal ministero marocchino degli Affari esteri, della cooperazione africana e degli espatriati marocchini, del 31 maggio 2021, sulla crisi tra Spagna e Marocco,
- visti l'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno del Marocco, dall'altra³, entrato in vigore

¹ GU C 411 del 27.11.2020, pag. 292.

² Testi approvati, P9_TA(2019)0066.

³ GU L 70 del 18.3.2000, pag. 2.

nel 2000, e il partenariato per la mobilità del 2013,

- viste le dichiarazioni alla stampa rilasciate il 18 maggio 2021 dall'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza a seguito del Consiglio "Affari esteri",
 - vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza del 9 febbraio 2021, dal titolo "Partenariato rinnovato con il vicinato meridionale: una nuova agenda per il Mediterraneo", segnatamente il quarto capitolo sulla migrazione e la mobilità (JOIN(2021)0002),
 - visto l'accordo concluso tra il Regno di Spagna e il Regno del Marocco sulla cooperazione nel settore della prevenzione della migrazione irregolare dei minori non accompagnati, della loro protezione e del loro rimpatrio concertato, siglato il 6 marzo 2007 a Rabat ed entrato in vigore il 2 ottobre 2012,
 - vista la dichiarazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni sui recenti arrivi a Ceuta, Spagna, del 27 marzo 2021,
 - visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che le relazioni tra l'Unione europea e il Regno del Marocco hanno come fondamento giuridico l'accordo di associazione del 2000; che, in quanto vicino immediato, il Marocco è un partner privilegiato dell'UE nel settore della cooperazione politica ed economica, come pure in materia di cooperazione commerciale, tecnica e allo sviluppo, come emerge dagli strumenti istituiti a tali scopi, che includono i programmi d'azione annuali, il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, lo strumento europeo di vicinato e il programma "Europa globale", come anche la partecipazione del Marocco al programma Erasmus+ e lo "status avanzato" ottenuto nel 2008 nell'ambito della politica europea di vicinato; che il Marocco è il terzo maggior destinatario dei fondi dell'UE nel quadro della politica europea di vicinato;
- B. considerando che la crisi attuale ha provocato tensioni diplomatiche senza precedenti tra il Marocco, da una parte, e la Spagna e l'UE, dall'altra; che, indipendentemente da quali possano essere le finalità all'origine della situazione venutasi a creare a Ceuta, questo incidente ingiustificabile non è in linea con la cooperazione di lunga data e le relazioni di fiducia tra le due parti, soprattutto in materia di migrazione; che è necessario salvaguardare le relazioni riportandole alla situazione precedente la crisi attraverso relazioni di buon vicinato, e che tali rapporti dovrebbero contribuire a portare avanti le relazioni reciprocamente vantaggiose mediante l'attuazione della nuova agenda dell'UE per il Mediterraneo, pubblicata di recente, nel contesto di un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale nell'ambito del quale il Marocco è invitato a rafforzare il suo partenariato con l'UE in vari settori;
- C. considerando che a partire dal 17 maggio 2021 si è registrato un aumento senza precedenti degli attraversamenti verso il territorio spagnolo e che circa 9 000 persone sono entrate, a piedi o a nuoto, nella città autonoma spagnola di Ceuta, dopo che la polizia marocchina ha temporaneamente allentato i controlli alle frontiere, aprendo i cancelli del valico di frontiera senza intraprendere alcuna azione per interrompere gli ingressi irregolari; che la risposta umanitaria fornita dalle forze armate e di sicurezza

spagnole, dalle ONG e dai cittadini di Ceuta ha evitato che si verificasse una vera e propria tragedia; che la maggior parte dei migranti che hanno attraversato la frontiera in maniera irregolare era di nazionalità marocchina; che uno spostamento così massiccio di persone difficilmente può essere considerato spontaneo; che erano presenti almeno 1 200 minori non accompagnati e molte famiglie al completo; che alcuni bambini venivano da scuola e, pertanto, non erano muniti di documenti al momento dell'attraversamento;

- D. considerando che il 1° giugno 2021 le autorità marocchine hanno deciso di facilitare il rimpatrio di tutti i minori marocchini non accompagnati ma identificati che si trovano nel territorio dell'Unione europea in modo irregolare; che, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, sarebbe già stato rimpatriato un numero elevato di minori grazie al ricongiungimento familiare e all'assistenza nella ricerca dei familiari; che le autorità spagnole hanno attivato una linea di assistenza telefonica a Ceuta per ricongiungere i bambini e i minori non accompagnati con le loro famiglie; che, tuttavia, molti bambini si trovano ancora in territorio spagnolo, ad esempio presso il deposito di Tarajal e i centri di accoglienza per migranti di Pinier e Santa Amelia, sotto la tutela della città autonoma di Ceuta, in attesa di essere sottoposti a una valutazione della loro identità, delle loro circostanze personali, delle loro vulnerabilità e del rischio di persecuzione e danno irreparabile; che le famiglie stanno cercando disperatamente i figli scomparsi; che tale situazione può comportare ulteriori rischi per lo sviluppo fisico, mentale, morale, spirituale e sociale dei bambini, sancito dalla Dichiarazione dei diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite;
- E. considerando che alla maggior parte dei bambini è stato fatto credere che nella città di Ceuta era in corso una partita di calcio a ingresso gratuito tra giocatori di fama internazionale, e che si trovavano in gita scolastica;
- F. considerando che l'interesse superiore del minore deve sempre essere considerato preminente in tutte le misure e decisioni che riguardano i minori non accompagnati e il loro benessere psicofisico; che, pertanto, è necessario procedere all'identificazione di tali bambini con il riconoscimento e il sostegno di tutte le autorità interessate e, sulla base di una cooperazione effettiva e rafforzata, trovare i loro genitori o parenti stretti e restituirli alle famiglie in maniera sicura, conformemente al diritto internazionale, dal momento che non hanno lasciato intenzionalmente le loro famiglie; che, nell'ambito della strategia dell'UE sui diritti dei minori, la Commissione ha raccomandato agli Stati membri di rafforzare i loro sistemi di tutela per i minori non accompagnati, in particolare partecipando alle attività della rete europea per la tutela; che, a norma della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, i paesi ospitanti devono garantire tutti i diritti dei bambini migranti, anche in relazione ai controlli alle frontiere e ai rimpatri;
- G. considerando che la crisi è stata innescata dal Marocco a causa di un incidente politico e diplomatico scoppiato dopo che il leader del Fronte Polisario, Brahim Ghali, è stato ricoverato in un ospedale spagnolo per motivi umanitari, a causa delle sue condizioni di salute per aver contratto il virus della COVID-19; che il 2 giugno 2021 il leader del Fronte Polisario è arrivato in Algeria;
- H. considerando che le dichiarazioni ufficiali rilasciate dalle autorità marocchine il 31 maggio 2021 sottolineavano che la crisi bilaterale non era legata alla questione migratoria; che il ministro degli Affari esteri marocchino ha inizialmente riconosciuto che le ragioni della crisi scoppiata con l'ingresso massiccio di migliaia di persone, tra

cui bambini, nell'enclave di Ceuta erano legate all'accoglienza spagnola nei confronti del leader del Fronte Polisario; che, in una dichiarazione ufficiale successiva, le autorità marocchine hanno riconosciuto che il vero motivo era la posizione ambigua, secondo quanto sostenuto, della Spagna sulla questione del Sahara occidentale;

- I. considerando che, nella riunione straordinaria del Consiglio europeo del 24-25 maggio 2021, i leader dell'UE hanno ribadito il loro pieno sostegno alla Spagna e hanno sottolineato che le frontiere spagnole sono frontiere esterne dell'UE; che la situazione a Ceuta è stata discussa anche durante il Consiglio "Affari esteri" del 18 maggio 2021, occasione in cui l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ha manifestato, a nome dell'UE, piena solidarietà e sostegno nei confronti della Spagna; che il diritto internazionale e il principio di sovranità, integrità territoriale e inviolabilità delle frontiere degli Stati devono essere rispettati;
 - J. considerando che nel 2000 il Consiglio ha conferito alla Commissione un mandato di negoziazione in vista della conclusione di un accordo di riammissione con il Marocco; che ad oggi non è stato concluso, né adottato, alcun accordo siffatto;
 - K. considerando che le autorità marocchine dovrebbero agevolare il rientro di quasi 13 000 lavoratori stagionali bloccati nel sud della Spagna, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane;
1. respinge l'utilizzo, da parte del Marocco, del controllo delle frontiere e della migrazione, in particolare di minori non accompagnati, come strumento di pressione politica nei confronti di uno Stato membro dell'UE; deplora, in particolare, il coinvolgimento di bambini, minori non accompagnati e famiglie nell'attraversamento di massa della frontiera fra il Marocco e la città spagnola di Ceuta, che ha messo evidentemente a rischio la loro vita e la loro sicurezza; si rammarica dell'aggravarsi della crisi politica e diplomatica, che non dovrebbe compromettere le relazioni strategiche, multidimensionali e privilegiate di vicinato tra il Regno del Marocco e l'Unione europea e i suoi Stati membri, e nemmeno la cooperazione di lunga data, basata sulla fiducia reciproca, nei settori della lotta al terrorismo, alla tratta di esseri umani e al traffico di stupefacenti, della migrazione e delle politiche commerciali; ritiene che le controversie bilaterali tra partner stretti debbano essere affrontate attraverso il dialogo diplomatico; chiede un appianamento delle recenti tensioni e il ritorno a un partenariato costruttivo e affidabile tra l'UE e il Marocco; rinnova il suo sostegno per continuare a progredire in tali relazioni, sulla base della fiducia e del rispetto reciproci; esorta, a tal riguardo, il Marocco a rispettare il suo impegno di lunga data a favore di una cooperazione rafforzata in materia di gestione delle frontiere e mobilità migratoria, in uno spirito di cooperazione e dialogo; sottolinea l'importanza di rafforzare il partenariato UE-Marocco, che dovrebbe tenere conto delle esigenze di entrambi i partner in modo equilibrato e su un piano di parità;
 2. valuta positivamente i passi intrapresi dalle autorità marocchine il 1° giugno 2021 per facilitare il rimpatrio di tutti i minori non accompagnati identificati il cui soggiorno nel territorio dell'Unione europea è irregolare; invita la Spagna e il Marocco a collaborare strettamente per consentire il rimpatrio dei minori presso le loro famiglie, che deve essere guidato dall'interesse superiore del minore ed effettuato nel rispetto del diritto nazionale e internazionale, in particolare della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui il Marocco è firmatario dal 1990 e che ha ratificato due volte (nel giugno e nel luglio 1993), unitamente ai pertinenti accordi tra

l'UE e i suoi Stati membri e il Marocco, in particolare l'accordo tra il Regno di Spagna e il Regno del Marocco sulla cooperazione in materia di prevenzione della migrazione irregolare di minori non accompagnati, protezione e rimpatrio coordinato dei suddetti minori; ricorda che il principio dell'unità familiare e il diritto al ricongiungimento familiare dovrebbero sempre essere salvaguardati; sottolinea che è nel reciproco interesse dell'UE e del Marocco collaborare strettamente nell'affrontare le sfide migratorie; invita il Regno del Marocco a rispettare efficacemente i propri impegni, in quanto è fondamentale garantire un ritorno sicuro dei minori presso le loro famiglie, salvaguardando nel contempo i loro diritti conformemente al diritto internazionale;

3. ricorda che Ceuta è una frontiera esterna dell'UE, la cui protezione e la cui sicurezza riguardano l'intera Unione europea; si compiace della pronta reazione dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera nell'offrire risorse a sostegno del governo spagnolo per aiutarlo ad affrontare le sfide migratorie scaturite a seguito di questa crisi; invita la Commissione a fornire finanziamenti di emergenza per affrontare la situazione a Ceuta, compreso il finanziamento di capacità di accoglienza aggiuntive per i minori non accompagnati;
4. esprime la sua piena solidarietà nei confronti dei cittadini di Ceuta e plaude alla risposta efficiente e professionale delle forze armate e di sicurezza spagnole nella città autonoma, così come alla risposta delle ONG e dei cittadini di Ceuta, che hanno contribuito a far fronte alla crisi salvando numerose vite umane; si compiace della protezione fornita dalle autorità spagnole ai minori non accompagnati, conformemente al diritto dell'UE e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
5. ribadisce la posizione consolidata dell'UE in merito al Sahara occidentale, che si basa sul pieno rispetto del diritto internazionale, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e sul processo politico guidato dalle Nazioni Unite per raggiungere una soluzione negoziata equa, duratura, pacifica e reciprocamente accettabile per entrambe le parti;
6. ribadisce l'inviolabilità delle frontiere nazionali degli Stati membri dell'UE e il pieno rispetto, non negoziabile, dell'integrità territoriale degli Stati membri dell'UE come principio fondamentale di diritto internazionale nonché come principio di solidarietà europea; ricorda che non è possibile tollerare che sia compromessa la sovranità territoriale degli Stati membri;
7. esorta la Commissione e il Regno del Marocco a cooperare e a concludere formalmente, quanto prima, un accordo di riammissione UE-Marocco che preveda le necessarie garanzie giuridiche; è convinto che la futura cooperazione dell'UE con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo debba basarsi sull'obiettivo a lungo termine di affrontare le cause profonde della migrazione irregolare, rafforzando lo sviluppo economico, gli investimenti e la creazione di nuove opportunità di lavoro e promuovendo un'istruzione di qualità per tutti i bambini nella regione;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e al governo e al parlamento del Marocco.